

vioffi dipoi l'infaticabil Manfredi a Taranto per desiderio di foggogare l'ostinata Città di Brindisi. Ebbe il contento di veder venire quel popolo a' suoi piedi, e di riceverlo in grazia sua. La sola Città d'Ariano, forte per la sua situazione, restava in quelle parti ripugnante al suo dominio. Molti di Nocera, fingendosi banditi da' suoi, s'introdussero colà, e levato rumore una notte, tal confusione produssero, che gli stessi Cittadini si scannarono l'un l'altro. Così fu presa la Città e distrutta; e il resto de' gli abitanti distribuito per altri Luoghi del Regno. L'Aquila, Città nuova, perchè ne gli Anni addietro fondata dal Re Corrado, era già pervenuta ad una gran Popolazione, e fin qui avea tenuta la parte del Papa. All'intendere i continuati progressi di Manfredi, giudicò, che più non era da indugiare a sottoporfi, e però a lui spediti suoi Ambasciatori il riconobbe per suo Signore. Ma secondo Saba Malaspina (a) fino all'Anno 1258. questa Città si tenne per la Chiesa; e ne abbiamo anche delle pruove dal Rinaldi (b).

(a) Sabas
Malaspina
Histor.
lib. 2. cap. 1.

(b) Raynaldus
Annal.
Eccle.

(c) Roland.
l. 8. cap. 1.
Monachus
Patavinus
in Chronico.
Chronicon
Veronenje
& alii.

Così procedevano gli affari della Sicilia e della Puglia. Passiamo ora ad un avvenimento della Marca di Trivigi, o sia di Verona, che fece gran strepito in quest'Anno per tutta Italia. I gemiti de' miseri Padovani per le enormi crudeltà di *Eccelino* da Romano (c), le istanze continue di *Azzo VII.* Marchese d'Este, e i tanti richiami de' circonvicini e de' gli esiliati, mossero a compassione il buon Papa *Alessandro IV.* e a desiderio di rimediarvi. Dichiarò dunque suo Legato nella Marca di Trivigi *Filippo*, eletto Arcivescovo di Ravenna, il quale venuto a Venezia, ed ammassato un esercito di Crocesignati, con dichiarar Podestà de' fuorusciti Padovani *Marco Querino*, e Maresciallo dell'Armata *Marco Badoero*, si disposero ad entrare nel Padovano. Ansedisio Podestà di Padova, perchè *Eccelino* colle forze de' Popoli di Padova, Vicenza, e Verona era nel Mese di Maggio passato sul Mantovano, lusingandosi di poter mettere il piede in quella Città, prese molte precauzioni, per impedire l'ingresso dell'Armata nemica; ma per giudizio di Dio esse facilitarono più tosto la di lui rovina. Sul principio di Giugno coraggiosamente entrò il Legato Apostolico nel territorio di Padova; prese *Concadalbero*, *Causelve*, e *Pieve di Sacco*; ed avanzandosi ogni dì più, e crescendo l'Armata sua per l'arrivo delle genti spedite per cura del Marchese d'Este da Ferrara, Rovigo, ed altri Luoghi, a dirittura passò fin sotto Padova, e nel dì 19.
di